

Quando la paura rende forti

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Cinzia Sciallo

**QUANDO LA PAURA
RENDE FORTI**

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021

Cinzia Sciallo

Tutti i diritti riservati

*“Le anime più forti sono quelle temprate dalla sofferenza.
I caratteri più solidi sono cosparsi di cicatrici.”*

Kahlil Gibran

C'era una volta una bambina, nata in Calabria, da genitori napoletani.

Il padre era un famoso, conosciuto e apprezzato, pizzaiolo; la madre era una casalinga che dovette lavorare sin da ragazza in quanto la famiglia da portare avanti era numerosa.

Carol aveva tre sorelle e due fratelli; non proveniva da una famiglia benestante, ma in compenso era una famiglia con dei sani valori.

Carol, sin da piccola, era una bambina molto dolce e sensibile che amava prodigarsi aiutando sempre il prossimo.

Carol era molto legata al padre e amava molto trascorrere del tempo con lui: avevano un rapporto bellissimo.

Purtroppo, il padre di Carol aveva una brutta abitudine: beveva molto; questo lo portò a stare male, morendo di cirrosi epatica quando Carol aveva otto anni.

La piccola dolce Carol, quando venne a conoscenza della perdita del suo amato padre ne soffrì molto.

La madre decise che Carol non avrebbe partecipato alle esequie del padre: voleva proteggere la sua piccola, lasciandole un ricordo felice.

Carol all'epoca era troppo piccola per capire e non perdonò la madre, giudicando ingiusta la sua decisione.

Gli anni passarono, Carol divenne bella, aveva desiderato di sognare il suo amato padre, ma questo non successe.

Quando Carol fissava le sue amiche giocare con i loro padri, quando le vedeva discutere e passeggiare immaginava come sarebbe stato se il suo amato padre fosse ancora presente; le mancava tanto.

La madre di Carol era una donna forte; alla morte del marito si rimboccò le maniche per portare avanti la famiglia, garantendo una vita tranquilla ai figli, allora non maggiorenni e non ancora autonomi.

Tutta la famiglia viveva in un piccolo paesello calabrese dove l'invidia e l'ipocrisia erano all'ordine del giorno. Se una ragazza salutava un amico, anche da lontano, veniva considerata una poco di buono.

Molti ragazzi cercavano di abbordare Carol; la criticavano e la mettevano in cattiva luce perché non arrivavano ai loro scopi, molte volte perversi.

Lei aveva sempre detto alla madre che al raggiungimento della maggiore età sarebbe andata a vivere lontano.

Carol divenne molto bella; iniziarono le sue prime cotte, le delusioni e i dispiaceri che la resero forte, che le insegnarono a cavarsela sempre da sola, soprattutto nei momenti bui.

La vita per Carol non fu sempre semplice ma lei, con il sorriso e la sua voglia di fare, raggiunse sempre i suoi obiettivi.

L'estate 2013 Carol trovò lavoro a 20 minuti da casa; lavorava solo nel periodo estivo, faceva la barista; un giorno, al rientro dal lavoro, conobbe un ragazzo di nome Claudio. Questo ragazzo aveva notato Carol nel bar dove lavorava, ma Carol, presa dal lavoro, non si era mai accorta di lui.

Claudio, quando la vide, iniziò a seguirla; poi prese coraggio e un giorno ruppe il ghiaccio chiedendole che ore fossero.

I due ragazzi iniziarono a parlare; Claudio era molto timido e sin da subito Carol si rese conto del reale interesse che lui aveva nei suoi confronti.

Iniziarono, quando il lavoro permetteva, a vedersi.

Carol, finita la stagione, cercò subito un nuovo lavoro; Claudio era di Reggio Calabria ma la-

vorava a Bova Marina, paese calabrese in cui viveva Carol, presso un'associazione di volontariato.

Finalmente il 12 ottobre 2013, dietro casa di Carol, mentre erano seduti a parlare su una panchina, si scambiarono il primo bacio.

Il giorno dopo, la gente di quel paesello, iniziò a mormorare, ma i due giovani, presi da qualcosa di magico, non badarono alle chiacchiere di paese.

I giorni passavano e i due giovani erano sempre più innamorati; tra loro cresceva un amore unico, fatto di fiducia, rispetto e stima; la gente continuava sempre a mormorare: la loro invidia era tale da farli marcire dentro.

Dopo circa un anno di frequentazione, i due giovani decisero di conoscere le rispettive famiglie.

Da lì iniziarono i primi pensieri: la madre di Claudio accolse bene Carol, ma Carol, all'interno di quella casa, aveva strane sensazioni... come se non si sentisse al suo agio.

Claudio fu accolto meravigliosamente dalla madre di Carol che era una donna umile di cuore e Claudio si sentì subito come se fosse a casa sua.

A casa di Claudio si stava organizzando la festa di laurea della sorella Martina, ragazza mol-

to strana che stava sempre dove le conveniva; era fidanzata da molti anni con un ragazzo meraviglioso, troppo per lei.

Di comune accordo, dopo la festa di laurea, Carol e Claudio decisero di comunicare alle rispettive famiglie la loro decisione di partire e trasferirsi all'estero, dove avrebbero cercato lavoro sistemandosi in breve tempo.

La madre di Claudio non prese bene questa decisione e iniziò a giudicare Carol una manipolatrice, sfascia famiglie, furba; avrebbe voluto il figlio vicino e pensava che fosse stata Carol a decidere e che Claudio per amore, a suo dire, era costretto a partire con lei.

Ai due giovani non importava il giudizio di nessuno, avrebbero preso la loro strada, costruendo una famiglia tutta loro.

La mattina del 24 settembre 2014 i due giovani presero un treno che in 18 ore li avrebbe portati in Svizzera, dove ad attenderli in stazione ci sarebbero stati il cognato di Carol, di nome Giacomo, e il nipote grande di nome Luigi.

Carol in svizzera aveva già due sorelle: una, Sofia, era arrivata da meno di due anni ed era madre di tre figli grandi; era la moglie di Giacomo. Carol e Claudio avrebbero alloggiato da lei giusto il tempo di sistemarsi.

Carol trovò subito lavoro come cameriera accontentandosi giusto il tempo necessario per trovare qualcosa di diverso.

Claudio si dava da fare accettando ogni occasione di lavoro: era un ragazzo molto responsabile e serio e Carol ogni giorno era sempre più innamorata.

Dopo un anno, precisamente 1° luglio 2015, Carol trovò un lavoro ben retribuito: una famiglia meravigliosa con quattro bambini dai due agli otto anni, cercava un aiuto. Carol avrebbe dovuto occuparsi di loro, tenendo pulita anche la loro casa, tre volte a settimana.

Con questa famiglia Carol istaurò un bellissimo rapporto. I bambini legarono molto con lei e il padre di questi bambini aiutò anche Claudio dandogli lavoro, inizialmente con lui e successivamente con una ditta seria, una ditta che accolse Claudio molto bene.

Nell'arco di un anno i due giovani decisero di sposarsi.

La madre di Claudio non ne fu entusiasta, ma i due giovani ormai erano decisi.

Per motivi lavorativi si sposarono civilmente in comune, in un paesino vicino casa, per poi successivamente, nelle ferie di agosto, benedire le loro fedì in Chiesa con tutta la famiglia presente.